

RELAZIONE CONCLUSIVA SULLA PRESA IN CARICO DI TUTTI I PROGETTI SPECIALI AMBIENTALI E DELLE EX AREE DI CAVA.

Versione del 27/07/2020

SOMMARIO

1. Premesse	3
2. Iter procedurale relativo alle opere di mitigazione-compensazione ambientale	3
3. Esito delle procedure relativamente alla presa in carico dei “Progetti Speciali Ambientali”	5
4. Iter procedurale relativo alle Cave di prestito temporanee.....	7
5. Esito delle procedure relativamente alla presa in carico delle aree relative alle Cave di prestito temporanee.....	8

1. Premesse

Nel presente documento si descrivono le procedure e i risultati relativi alla presa in carico dei progetti speciali ambientali e delle aree di cava, in ottemperanza alla prescrizione 2g (*“Trasmettere al MATTM la relazione conclusiva sulla presa in carico di tutti i progetti speciali e delle aree di cava”*) della DETERMINA DVA/ 3284 del 14/02/2020.

Per praticità, il documento è distinto per questi due ambiti.

2. Iter procedurale relativo alle opere di mitigazione-compensazione ambientale

Nell’ambito del Progetto Definitivo della TEEM, approvato con Delibera CIPE 51/2001 del 03/08/2011 (pubblicata sulla G.U.R.I. del 03/03/2012 – serie generale n.53), per quanto riguarda le opere a verde erano previsti interventi di:

- 1) mitigazione-compensazione ambientale lungo l’asse dell’A58 “dentro recinzione” autostradale;
- 2) mitigazione-compensazione ambientale lungo l’asse dell’A58 “fuori recinzione” autostradale;
- 3) compensazione ambientale (i cosiddetti Progetti Speciali Ambientali - PSA);

Per praticità, nel seguito viene descritto l’iter in maniera unitaria. Per il solo ambito dei PSA, successivamente, viene redatto un paragrafo specifico.

Gli interventi di tipo 1) sopra indicati sono stati approvati da CAL nell’ambito del Progetto Esecutivo 3° stralcio il 27 novembre 2012 (si veda nota CAL prot. n. CAL301112-00040), mentre gli interventi di tipo 2) e 3) sopra indicati sono stati oggetto di revisione, in ottemperanza alle Prescrizioni n.6, n.7 e n.75 (per l’“ambito Cascina Pagnana”, localizzata in Gorgonzola) della Delibera CIPE 51/2001 del 03/08/2011, che TE ha provveduto ad elaborare secondo le indicazioni fornite da parte della CTVA del Ministero dell’Ambiente, anche nell’ambito dei tavoli di lavoro CTVA-CAL-TE organizzati sul tema.

Con provvedimenti DVA-00-2013-0025958 del 13/11/2013 e DVA-2014-0022258 del 07/07/2014 (per l’“ambito Cascina Pagnana”, localizzata in Gorgonzola), il Ministero dell’Ambiente ha approvato il Progetto Definitivo revisionato degli interventi di tipo 2) e 3) di cui sopra.

Pertanto, in ottemperanza alla prescrizione n. 142 della Delibera CIPE sopra citata (*“Si prescrive che, per quanto riguarda le opere di compensazione territoriale-sociale ed ambientale e le opere non strettamente correlate alla funzionalità del sistema autostradale, che non rientrano nella proprietà e gestione del Concessionario autostradale, venga sottoscritta una convenzione con gli Enti destinatari-proprietari (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.), attraverso la quale dovranno essere disciplinate le modalità di trasferimento delle proprietà delle opere una volta ultimate e delle relative aree di pertinenza, con l’impegno degli Enti stessi a garantirne la gestione”*), TE nel dicembre 2013 ha inviato formalmente il PD revisionato delle opere a verde a tutti gli Enti interessati (CAL, Regione, Province, Comuni, Parchi, Consorzi), per definire una Convenzione relativa alla proprietà delle aree, fatto salvo che le opere a verde lungo l’asse TEEM sarebbero state necessariamente realizzate, essendo prescritte nella Valutazione di Impatto Ambientale.

A partire da gennaio 2014, è stata avviata l’attività di concertazione tra TE e gli Enti sopra citati, condotta prevalentemente in ambito di Accordo di Programma della TEEM, finalizzata al passaggio di proprietà agli Enti stessi non solo delle superfici dei PSA, ma anche di tutte le altre superfici lungo l’asse TEEM, ubicate fuori dalla recinzione dell’A58, e delle aree relative alle ex cave di prestito di Melzo-Pozzuolo Martesana e Vizzolo Predabissi.

Successivamente, sempre su richiesta della CTVIA del Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei tavoli di confronto sopra citati, i PSA e gli interventi di mitigazione-compensazione ambientale lungo l'asse TEEM "fuori recinzione" hanno subito ulteriori modifiche che hanno trovato attuazione nell'ambito del Progetto Esecutivo 6° stralcio, approvato da CAL il 12/03/2015.

Nella stessa data, CAL ha approvato anche la variante al PE degli interventi di mitigazione-compensazione ambientale lungo l'asse TEEM "dentro recinzione", elaborata sempre a seguito di richieste di modifiche pervenute anche in questo caso da parte della CTVIA del Ministero dell'Ambiente.

Sebbene tali modifiche sono sostanzialmente consistite nella variazione della tipologia e dell'orientamento delle consociazioni arboreo-arbustive, per alcune aree è stato necessario riattivare il confronto con alcuni Enti.

Per consentire l'inizio delle lavorazioni (come da Prescrizione 142), TE, previo confronto con gli Enti per concordare definitivamente le aree da cedere, ha inviato bozze di Protocolli d'Intesa a Comuni, Parchi, Consorzi, in modo da disciplinare gli impegni degli Enti stessi a prendere in carico le aree una volta terminate.

Una volta terminati i lavori, a seguito del confronto con gli Enti, come di seguito descritto, sono state cedute da TE agli Enti stessi le aree relative a tutti i PSA, e quota parte delle aree a verde lungo l'asse TEEM "fuori recinzione".

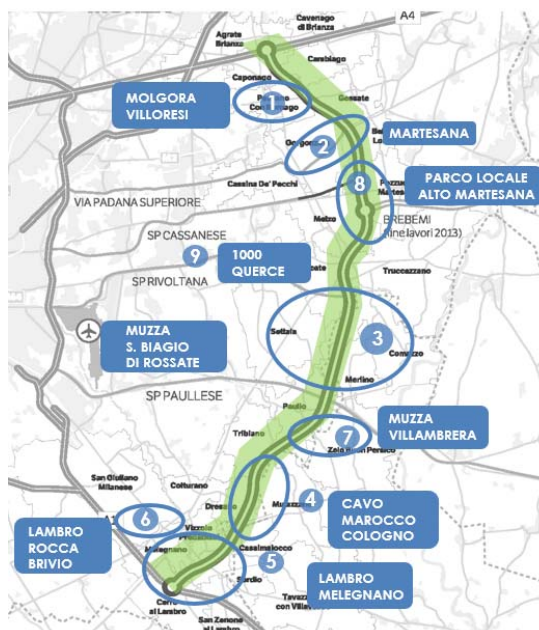
Nel caso dei soggetti privati, inizialmente, si era ipotizzato di non procedere con esproprio, bensì con apposizione del vincolo di servitù e la sottoscrizione di accordi TE-privati.

Attualmente, è stato possibile raggiungere un solo accordo con i proprietari della C.na Pagnana in Gorgonzola, con i quali è in fase di perfezionamento la Convenzione per la cessione in carico delle attività di gestione-manutenzione delle superfici a verde ubicate, a est e ovest della TEEM, in prossimità della C.na stessa su aree private e asservite a favore di TE.

L'attività di confronto con altri privati (soprattutto proprietari di fondi estesi), invece, condotta anche nell'ambito della procedura espropriativa, non ha avuto esiti positivi.

Pertanto la quota parte di aree a verde non ceduta agli Enti o per la quale non è stato possibile raggiungere un accordo con i privati è gestita-manutenuta da TE.

3. Esito delle procedure relativamente alla presa in carico dei “Progetti Speciali Ambientali”



- 1 “Progetto Molgora - Villorresi”
- 2 “Progetto Martesana”
- 3 “Progetto Muzza - San Biagio di Rossate”
- 4 “Progetto Cavo Marocco - Cologno”
- 5 “Progetto Lambro - Melegnano”
- 6 “Progetto Lambro - Rocca Brivio”
- 7 “Progetto Muzza - Villambra”
- 8 “Progetto Parco locale Alto Martesana”
- 9 “Progetto delle 1000 Querce”

Come già indicato nelle premesse, a seguito del confronto condotto nel corso dell’iter approvativo del Progetto delle opere a verde TEEM, sono state cedute da TE agli Enti interessati (Parchi, Consorzi irrigui e Comuni) le aree relative a tutti i Progetti Speciali Ambientali.

Successivamente, nell’ambito della procedura espropriativa TEEM, sono stati effettuati tutti i necessari frazionamenti e le relative intestazioni delle varie superfici a favore degli Enti destinatari.

In tutti i casi, prima della sottoscrizione degli specifici Verbali di consegna, sono stati effettuati dei sopralluoghi congiunti TE-Ente (i cui verbali sono allegati ai successivi Verbali di consegna), finalizzati a verificare lo stato delle superfici e soprattutto delle essenze arboreo-arbustive.

E’ da sottolineare, inoltre, che in ottemperanza alla prescrizione CIPE n. 47 (“Dovrà essere assicurata la manutenzione delle aree rivegetate e la vitalità di tutte le essenze arboree, arbustive e erbacee, di nuovo impianto; a questo scopo, si dovrà effettuare apposita verifica, nei tre anni successivi alla semina, con obbligo di sostituzione nel caso di fallanza, e stipulare una convenzione permanente con gli Enti Locali interessati o con gli agricoltori, onde assicurare nel tempo la manutenzione e la vita delle essenze poste a dimora.”), TE ha provveduto, per il tramite del suo General Contractor, ad effettuare, per 3 anni dalla messa dimora delle essenze-arboreo-arbustive, le necessarie attività di manutenzione e, laddove è risultato necessario, ad attivarsi per la sostituzione delle fallanze.

Pertanto, gli Enti sono stati sgravati per un lungo periodo (variabile in base al momento della consegna, rispetto alla data di messa a dimora) degli oneri di tipo iniziali gestionale-manutentivo.

E’ da evidenziare, infine, che all’approssimarsi del termine dei suddetti 3 anni, sono stati effettuati con tutti gli Enti dei sopralluoghi, finalizzati alla verifica e constatazione dell’attecchimento delle essenze-arboreo-arbustive e contestualmente è stato formalizzato agli Enti stessi il trasferimento a titolo definitivo degli oneri di carattere manutentivo.

Alla data di stesura del presente documento, rimangono da effettuarsi i sopralluoghi definitivi di verifica attecchimento delle essenze solo con gli Enti interessati dal PSA n. 1 “Molgora-Villoresi” e poche altre superfici limitate.

Di seguito vengono indicati i vari PSA e le relative date di consegna ai vari Enti, avvenute tramite i Verbali di cui sopra, per le parti di competenza:

Intervento	Ente destinatario	Data di consegna
<i>PSA n. 1 “Molgora-Villoresi”</i>	Comune di Caponago	11/04/2017
	Comune di Pessano con Bornago	11/04/2017
	Consorzio Villoresi	11/04/2017
	Città Metropolitana di Milano	11/04/2017
<i>PSA n. 2 “Martesana”</i>	Consorzio Villoresi	11/04/2017
<i>PSA n. 3 “Muzza–S. Biagio di Rossate”</i>	Parco Adda Sud	20/06/2016
	Parco Agricolo Sud Milano	29/06/2016
	Comune di Comazzo	20/06/2016 + 02/08/2016
	Comune di Liscate	29/07/2016
	Comune di Settala	02/08/2016
<i>PSA n. 4 “Cavo Marocco- Cologno-C.na Virolo”</i>	Comune di Casalmaiocco	11/11/2016
<i>PSA n. 5 “Lambro-Melegnano”</i>	Parco Agricolo Sud Milano	22/07/2016
	Comune di Cerro al Lambro	28/07/2016
	Comune di Melegnano	28/07/2016
	Comune di Vizzolo Predabissi	28/07/2016
	Comune di San Zenone al Lambro	28/07/2016
<i>PSA n. 6 “Lambro – Rocca Brivio”</i>	Parco Agricolo Sud Milano	15/04/2016
<i>PSA n. 7 “Muzza – Villambra”</i>	Consorzio Muzza	20/06/2016
	Comune di Zelo Buon Persico	20/06/2016
<i>PSA n. 8 “Parco Locale Alta Martesana”</i>	Comune di Melzo	18/03/2016
	Comune di Pozzuolo Martesana	18/03/2016

Si intende evidenziare che le essenze arboree previste nel Progetto Speciale Ambientale n. 9 “Mille querce”, come da progetto esecutivo, sono localizzate sia all’interno dei singoli PSA sopra indicati, sia lungo tutto il tracciato dell’A58-TEEM nelle aree a verde fuori recinzione.

Quest’ultime, come già indicato nelle premesse, sono in parte state consegnate agli Enti (Parchi e Comuni) mentre per la restante parte sono in carico a Tangenziale Esterna S.p.A.

TE, inoltre, con nota prot. n. U/1140/18/DTE/pf del 28/09/2018, ha anche ribadito a tutti gli Enti che, considerato che le opere di mitigazione e compensazione ambientale realizzate nell’ambito del Progetto della TEEM sono parte integrante dell’asse autostradale e delle opere stradali connesse e che sono state progettate secondo le indicazioni/prescrizioni del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è obbligo dell’Ente destinatario della proprietà delle opere/superfici provvedere alla loro custodia e salvaguardia, al fine di evitare che vengano compromesse e/o anche solo ridimensionate.

4. Iter procedurale relativo alle Cave di prestito temporanee

Nell'ambito del Progetto Definitivo della TEEM, approvato con Delibera CIPE 51/2001 del 03/08/2011 (pubblicata sulla G.U.R.I. del 03/03/2012 – serie generale n. 53), per quanto riguarda le cave di prestito erano previsti 3 siti ubicati nei Comuni di:

- 1) Gorgonzola;
- 2) Melzo/Pozzuolo Martesana;
- 3) Vizzolo Predabissi;

Successivamente, su due delle cave di prestito approvate (Gorgonzola e Melzo/Pozzuolo Martesana), che erano già state oggetto di una osservazione della Regione e della conseguente Raccomandazione CIPE n.5 (*Si raccomanda che il concessionario, con il coinvolgimento e la condivisione dei Comuni territorialmente interessati, ricerchi in tempi successivi, seppure compatibili con il rispetto dei tempi stabiliti per la realizzazione dell'intervento, cave di prestito alternative a quelle di Gorgonzola e Melzo/Pozzuolo Martesana previste nel progetto definitivo. Le suddette eventuali cave alternative dovranno:*

- a. *essere localizzate in ambiti il più possibile adiacenti al tracciato autostradale;*
- b. *permettere il reperimento del materiale con costi sostenibili dal Piano Economico Finanziario, comprendendo a tal fine anche le eventuali opere mitigative e compensative.*
- c. *In caso la ricerca porti ad un esito positivo con l'ottenimento della compatibilità ambientale delle nuove cave entro la data di inizio lavori dell'Arco TEM da parte del concessionario, si prescrive di soprassedere, in fase realizzativa, alla coltivazione delle suddette cave di Gorgonzola e Melzo/Pozzuolo Martesana previste nel progetto definitivo. L'autorizzazione/concessione delle eventuali cave di prestito alternative dovrà essere rilasciata con la procedura individuata dalla legge regionale 14/98.”)*

si è aperto un confronto con gli Enti locali interessati, sfociato anche in un contenzioso giudiziario.

Il contenzioso è stato risolto a seguito del perfezionamento di un Accordo nell'ambito del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma TEEM, che ha previsto la rinuncia all'escavazione della cava di Gorgonzola e, come parziale alternativa, l'ampliamento della cava di Melzo-Pozzuolo Martesana, in territorio di Pozzuolo Martesana.

Nella ricerca dell'Accordo con il territorio, la Concessionaria ha operato in coerenza alla Raccomandazione CIPE n° 5, sopra indicata, e di conseguenza il Progetto Esecutivo di ampliamento della Cava di Melzo-Pozzuolo M. è stato autorizzato tramite la procedura regionale vigente e definito dal Decreto n° 7382 del 1/8/2013, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 14/98.

Il progetto, quindi, è stato inviato a CAL per l'approvazione di competenza, previo invio ai Ministeri competenti.

In data 04/03/2014 CAL (come indicato con nota prot. n. CAL-120314-00003 del 12/03/2014) ha approvato la Perizia di Variante di stralcio della cava di Gorgonzola e di ampliamento della cava di Melzo/Pozzuolo M., come da punto 1) della Determina DVA-2014-0005315 del 28/02/2014 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Mare.

L'ampliamento di Melzo-Pozzuolo M. ha consentito al Piano Cave della TEEM le seguenti migliorie:

- una riduzione del numero delle cave di prestito;
- un risparmio di suolo complessivo;
- una riduzione del volume estratto dalle cave di prestito;

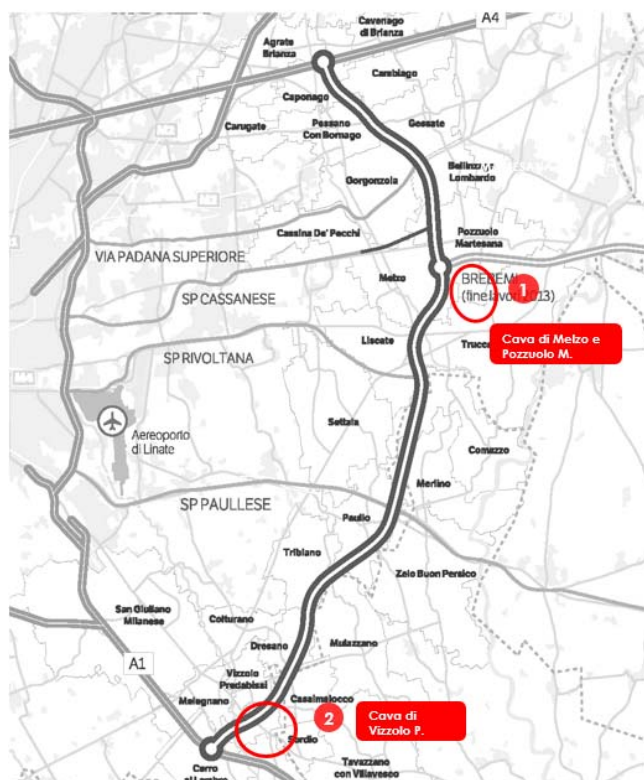
- lo stralcio della cava di Gorgonzola collocata nel Parco Sud Milano, a fronte dell'ampliamento di una Cava già in opera e collocata in una porzione di territorio (Pozzuolo M.) resa marginale dai tracciati TEEM e BreBeMi.

E' fondamentale evidenziare, inoltre, che la differenza di approvvigionamento da cava di prestito dal Progetto Definitivo al Progetto Esecutivo è stata coperta da un parziale approvvigionamento dal mercato di inerti per rilevati e calcestruzzi, in ottemperanza alle Prescrizioni CIPE n. 41 (*"(Ex presc n 96) Dovrà essere effettuata una valutazione precisa e dettagliata della disponibilità dei materiali nei vari siti di cava proposti; al fine di limitare l'escavazione del materiale vergine, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare inerti provenienti da recupero per la realizzazione dei rilevati"*), 51 (*"(Ex presc n 170b) Si dovrà dettagliare la cantierizzazione aggiornando la ricognizione dei siti di cava e scarica disponibili, anche con riferimento alle disposizioni dei Piani cave provinciali, dettagliando l'effettiva disponibilità dei materiali nei siti di cava proposti"*) e 83 (*"Si prescrive di privilegiare l'utilizzo di materiale proveniente dai diversi impianti ubicati sui territori provinciali che svolgono attività di recupero di rifiuti inerti oltre che materiali di scavo provenienti da cantieri stradali per poter ridurre le dimensioni delle cave di prestito previste"*), che invita il Concessionario a diversificare le fonti di approvvigionamento, al fine di minimizzare il ricorso alle cave di prestito.

5. Esito delle procedure relativamente alle presa in carico delle aree relative alle Cave di prestito temporanee

Come già indicato nel precedente paragrafo, a seguito del confronto con gli Enti sono state cedute da TE agli Enti stessi le aree relative all'ex cava di Melzo-Pozzuolo Martesana.

E' attualmente in corso, invece, la procedura per la cessione delle aree relative alla ex cava di Vizzolo Predabissi.



1 Cava di Melzo e Pozzuolo M.

2 Cava di Vizzolo P.

Cava di prestito temporanea di Melzo/Pozzuolo M.

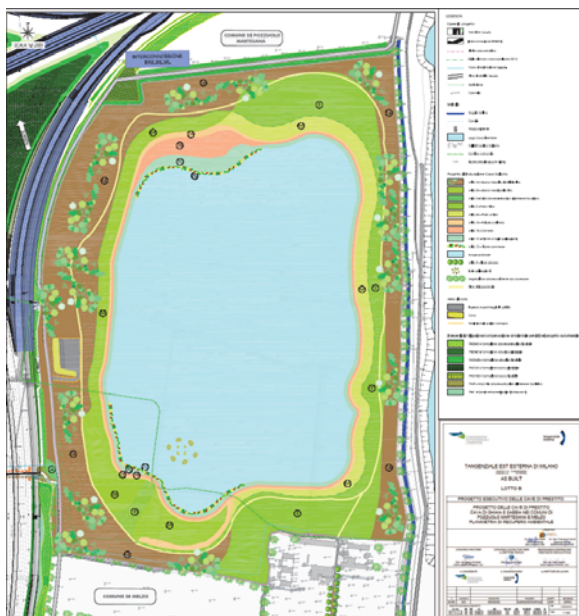
A seguito dell'intervento di riambientalizzazione effettuato da TE, nel periodo post estrazione, l'area relativa dell'ex cava TEEM di Melzo e Pozzuolo Martesana ha acquistato notevole pregio dal punto di vista ambientale.

E' anche stata perfezionata, la cessione di tali superfici da TE (per il tramite del suo General Contractor) ai Comuni di Melzo e Pozzuolo Martesana, con specifici Verbali di consegna, sottoscritti rispettivamente il **03/08/2016** e il **10/05/2017**.

La cessione, con reciproca soddisfazione, è stata finalizzata non solo alla gestione, ma anche alla valorizzazione ambientale della ex cava stessa.

Successivamente, nell'ambito della procedura espropriativa TEEM, sono stati effettuati tutti i necessari frazionamenti e le relative intestazioni delle varie superfici a favore degli coinvolti.

Nel maggio 2019 il WWF ha preso in carico dai Comuni proprietari tali aree, inaugurando la riserva per l'avifauna con fruizione aperta al pubblico.



Cava di prestito temporanea di Vizzolo Predabissi

Analogamente al precedente sito estrattivo, l'ex cava di Vizzolo Predabissi, localizzata all'interno del Parco Agricolo Sud Milano è stata anch'essa oggetto di intervento di riambientalizzazione da parte di TE. Questo sito rappresenta un'oasi a verde di notevole valore naturalistico, caratterizzata da un ampio specchio d'acqua contornato da una fitta fascia di essenze arboreo-arbustive.

Proprio per questa peculiarità, la superficie è stata recentemente studiata nell'ambito di progetti a larga scala per la messa a sistema di aree umide, finalizzati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità, ma anche alla connessione ecologica ad altre aree naturalistiche.

Tali aree umide, infatti, rivestono un ruolo di habitat ideale per la l'avifauna e la fauna di piccola taglia in generale, così come si sta verificando anche presso questo sito.

Pertanto, anche in questo caso, risulta evidente che l'attività di programmazione e di realizzazione di interventi volti alla valorizzazione di tale superficie, che presenta caratteristiche di pregio ambientale, e alla relativa connessione alla rete ecologica, non può che essere svolta da Enti che hanno competenza nella gestione del territorio.

Per questo motivo, l'area dell'ex cava A58 di Vizzolo Predabissi era destinata all'acquisizione/gestione da parte del Comune di Vizzolo P., come da tempo condiviso col Comune stesso.

Preme sottolineare che gli atti convenzionali precedenti all'attività di estrazione già prevedevano la possibile acquisizione della relativa area da parte dell'Amministrazione Comunale.

Tuttavia, a causa di problematiche interne all'Amministrazione Comunale, nel periodo 2018-2019, si è reso necessario interrompere momentaneamente la trattativa per il passaggio di proprietà.

La nuova amministrazione comunale (insediatasi a giugno 2019) ha, però, formalmente espresso l'intenzione di acquisire nuovamente l'area. La Concessionaria, dopo aver ricevuto nulla osta a procedere da parte di CAL (nota prot. n. CAL-040719-00005 del 04/07/2019), ha riattivato il confronto con il Comune di Vizzolo Predabissi, per la cessione dell'area stessa che dovrebbe concretizzarsi presumibilmente entro l'estate 2020, mediante sottoscrizione di Verbale di cessione, a cui seguirà un atto notarile per il trasferimento delle aree.

